

MINACCIA REALE**Ossessionati
dal fascismo,
ci scordiamo
del comunismo**di **MARCELLO VENEZIANI**

■ Passerà naturalmente inosservato, o quasi, il duplice anniversario di questi giorni: l'av-

vento del comunismo a Mosca il 7 novembre del 1917 e oggi la caduta del Muro di Berlino, il 9 novembre del 1989. Eppure non ci sarebbe il mondo d'oggi senza quel doppio evento. Non ci sarebbe stato nemmeno il fascismo senza l'avvento del comunismo. E non ci sarebbe l'Unione Europea senza la caduta del Muro e quindi dell'Unione sovietica.

A giudicare invece dal racconto ufficiale, sembra che tutta la storia (...)

segue a pagina **13**

In questo preciso momento mezzo mondo è comunista Però l'allarme è il fascismo

In Cina 1,4 miliardi di persone sono strette nella morsa del Partito, in Occidente dilaga la pulizia del pensiero ispirata da Mao e Lenin. Ma i media temono soltanto le destre

Segue dalla prima pagina

di **MARCELLO VENEZIANI**

(...) del passato e del presente si debba spiegare come una lotta di liberazione dal nazifascismo e dai nazionalismi. Lo ripeteva l'altro giorno per l'ennesima volta **Mattarella**. Non c'è anniversario attinente al fascismo e al nazismo che non venga ricordato solennemente, a volte aprendo perfino i tg come se fosse la notizia del giorno. E non c'è giorno che molta stampa italiana, oltre che la tv, non abbia qualche titolo allusivo o polemico sul fascismo tornante. Sappiamo l'effetto opposto che questa finzione ormai raccoglie: affibbiare di continuo fascismi in giro danneggia solo chi lo fa, perché la gente ha capito che è un gioco falso, in malafede, solo per squalificare a priori l'avversario. Ma mentre il fascismo dista ormai una vita dal nostro tempo, almeno 77 anni per essere precisi, accade che nel paese più popoloso del mondo, la Cina con 1 miliardo e 400 milioni di abitanti, ci sia un regime che si autodefinisce oggi comunista, col Partito comunista più numeroso del mondo col suo miliardo di iscritti forzati. E il segretario e leader comunista **Xi Jinping** nel suo solenne discorso all'Assemblea del Partito per la sua conferma ad Autocrate della Cina comunista, ha citato 140 volte la parola comunismo e 90 volte socialismo. Ma nonostante questa conti-

nuia, imponente autocertificazione, il comunismo è una parola sparita dal linguaggio dei media, in bocca solo a qualche sparuto testimone dell'antichità come **Marco Rizzo**. E invece è del fascismo, del nazismo, che dobbiamo ancora preoccuparci, è lì che si annida il nemico, e la minaccia. Non c'è evento, perfino l'ultima inutile marcia della pace, che non si concluda col solito *Bella Ciao*, di cui ci sfugge la pertinenza: chi è l'invasore fascista, è per caso **Putin** che viene dall'Urss e dal Kgb, è per caso **Zelensky**, il pupillo dell'Occidente, è per caso la Nato? Chi tra questi può ritenersi il fascista in questione contro cui fare la resistenza, armata o disarmata?

Il comunismo russo è storia del passato, anche se permane in **Putin** il sogno di ripristinare il vecchio impero sovietico. Ma il comunismo cinese è storia del presente, e temo del futuro, non solo del futuro asiatico, se giudichiamo l'espansione virale del modello cinese nel controllo sanitario, coercitivo e mediatico della popolazione, nella colonizzazione mercantile del mondo e negli insediamenti tecnologici nel terzo mondo.

Ma cosa resta a occidente dell'esperienza, dell'ideologia e della mentalità comunista? Molto più di quanto resti del fascismo. Ci è capitato in passato di ricordare che il nuovo Pc è il Politically Correct, perché come il vecchio comunismo ha la pretesa di correggere il mondo, e

di farlo con l'intolleranza e con l'ipocrisia. Ma facendo la genesi del politically correct pensavamo all'eredità del '68 e al laboratorio liberal-radical americano.

In realtà secondo l'Enciclopedia Britannica, il politicamente corretto risalirebbe al vocabolario marxista-leninista dopo la Rivoluzione del 7 novembre del 1917 nel quale «sarebbe stato

usato per indicare l'aderenza alla dottrina del Partito comunista sovietico» (si veda la ricerca di **Federico Falloppa** nel libro recente, peraltro pro P.C. *Non si può più dire niente?* Autori vari, Utet). Secondo **Geoffrey Hughes** pure **Mao-Tse-Tung** nel documento *Come correggere le idee errate nel partito*, presentato al IX congresso dell'Armata Rossa Cinese, nel 1929 chiedeva di intraprendere una lotta concentrata e decisa contro le idee scorrette. Chi stabilisce il canone tra chi è corretto e chi non lo è? Ma lo stesso Partito comunista, perbacco. Che vi sia un nesso storico effettivo tra il politically correct occidentale e la correzione comunista russa e cinese, non è accertato; però che vi sia un nesso logico e ideologico è evidente.

È l'idea di correggere l'umanità, di raddrizzare gli errori e gli erranti (o di perseguirli, fino a sopprimerli); comune è l'imposizione di un Canone artificioso. Questo è il lascito del comunismo, che si ritrova tutto nell'intolleranza ipocrita e militante del mondo radical e perfino liberal della sinistra

progressista occidentale. La radice del male comunista è l'opposizione tra realtà e ideologia e la sottomissione del vero al corso prefissato, obbligato e progressivo della storia. O se preferiamo dirla in altro modo, l'eredità aberrante del comunismo ai suoi eredi impliciti ed espliciti è l'abolizione della realtà, la sua subordinazione totale e assoluta all'interpretazione che ne dà l'Intellettuale Collettivo, il Partito Principe, o lo Spirito del Progresso. Chi si oppone non ha un'altra visione della storia ma è un sabotatore, un eversivo; va messo fuori gioco perché nemico del progresso, della storia e dell'umanità.

Insomma ricordando la duplice data novembrina della nascita e del declino del comunismo (come farò domani sera a Pordenone) dovremo considerare le due

pesanti eredità comuniste ancora vigenti che gravano sul mondo: il regime totalitario cinese e l'egemonia occidentale del politically correct.

Poi accendi la tv, segui i tg e i talk show, leggi i giornali ed entri nel magico mondo dei cartoni animati: ti dicono di sottosegretari con la svastica, gerarchi di **Mussolini** alla guida del Senato, fascisti di governo e di strada, fiumi di film e programmi sui nazi, mobilitazioni e guerre di liberazione antifasciste in corso, mattarelli resistenti.

E il comunismo? Mai esistito, un'invenzione propagandistica del corrente nazifascismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passerà inosservato, o quasi, l'anniversario della caduta del Muro di Berlino. I fascisti invece sono spariti da 77 anni e se ne parla ancora

Il concetto di politicamente corretto risale al vocabolario marxista-leninista dopo la Rivoluzione del 7 novembre del 1917



EVIDENZE Nel solenne discorso dopo la conferma ad autocrate del Partito, il leader cinese Xi Jinping ha nominato 140 volte il comunismo [Ansa]

